GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MERCOLEDI' 11 MAGGIO — NUM. 110

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta antimeridiana di ieri continuò la discussione del disegno di legge sulla costruzione di nuove opere straordinarie stradali ed idrauliche, approvando, eccettuati alcuni numeri lasciati in sospeso, la rimanente parte dell'elenco terzo della tabella *B*. Di alcuni di essi trattarono i deputati Ciardi, Mordini, Maffei Nicolò, Mocenni, Dini, Falconi, Mascilli, Cerulli, Riolo, Del Zio, Barracco Giovanni, Bordonaro, Friscia, Salaris, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Grimaldi.

In proposito di uno dei numeri del detto elenco venne svolta dal deputato Fazio Luigi una interrogazione, a cui rispose il Ministro dei Lavori Pubblici, intorno alla costruzione di alcune strade di serie nella provincia di Cosenza.

Nella seduta pomeridiana fu anzitutto presa in considerazione una proposta di legge concernente l'insegnamento privato secondario; venne poscia annunziata una interrogazione del deputato Branca ai Ministri delle Finanze e di Agricoltura e Commercio sull'indirizzo che il Governo intende seguire circa il regime commerciale e circa la cessazione delle convenzioni provvisorie che ora regolano i nostri rapporti commerciali con gli altri Stati; quindi si proseguì la discussione del disegno di legge sulla riforma elettorale politica. Terminato dal deputato Genala lo svolgimento del suo ordine del giorno, ne vennero svolti altri dai deputati Berti Ferdinando e Berio.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti in data 2 gennaio 1881:

A commendatore:

Ancona cav. Giuseppe, assessore municipale di Milano;
Cucchi nobile Luigi, sindaco di Bergamo;
Scherillo cav. Nicola, sindaco di Castellammare (Napoli);
Bassi cav. Paolo, consigliere delegato, collocato a riposo con Regio decreto del 27 ottobre 1880;
Favara-Verderame comm. Vito, consigliere provinciale di Trapani;
Lenzi cav. avv. Ferdinando, già deputato al Parlamento;
Mazzucchelli avv. cav. Edoardo, capo divisione al Ministero dell'Interno;
Dainelli cav. avv. Filippo, consigliere delegato di 1ª classe, collocato a riposo con decreto del 5 dicembre 1880;
Michaeli cav. Michele, questore di pubblica sicurezza;
Alessandri cav. avv. Ferdinando, consigliere provinciale di Roma;
Narducci cav. Alessandro, consigliere provinciale di Roma.

Con decreti in data 6 gennaio 1881:

Corradi cav. prof. Giuseppe, vicepresidente del Consiglio sanitario provinciale di Firenze;
Pasetti cav. nob. Giuseppe, vicepresidente del Comitato di stralcio del fondo territoriale veneto;
Melano cav. Giuseppe, consigliere comunale di Torino.

Con decreti in data 13 agosto 1880:

Ad uffiziale:

Re della Pona barone cav. avv. Bernardino, già sindaco di San Salvatore Monferrato (Alessandria);
Pizzorno cav. Edoardo, ff. di sindaco di Genova;
Garbiglia cav. avv. Carlo, consigliere comunale d'Asti;
Minoretti cav. Giuseppe, consigliere delegato;
Intrigila cav. Giovanni Antonio, id.;
Alocci cav. Giovanni, caposezione nel Ministero dell'Interno;
Gremmo cav. Pio, id. id.;
Gelanzè, id. id.;
Bucci cav. Costantino, sindaco di Civitavecchia;
Contri cav. Filippo, già ff. di segretario generale del Municipio di Firenze;
Reale avv. cav. Giuseppe, sindaco di Siracusa;
Caucci-Molara marchese cav. Marco, sindaco di Cori (Roma);
Salati cav. dott. Emidio, sindaco di Correggio (Reggio Emilia);
Gambini cav. Enrico, già primo stenografo del Senato.

Con Regio decreto del 27 ottobre 1880:

Guerrieri cav. prof. Emanuele, consigliere provinciale e comunale di Siracusa;
De Gennaro cav. Achille, ispettore di pubblica sicurezza in Avellino;
Trombetta avv. cav. Giovanni, sindaco di Esperia (Caserta).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **168** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 11 novembre 1870, con cui vennero instituiti i depositi di allevamento cavalli in Grosseto e Persano;

Visto il R. decreto in data 20 luglio 1879, portante l'instituzione del deposito di allevamento cavalli in Palmanova;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato ed avrà vigore a partire dal 1° luglio 1881 l'annesso regolamento per l'amministrazione, la contabilità ed il servizio interno dei depositi di allevamento cavalli d'ordine Nostro firmato dal Ministro della Guerra.

Art. 2. È abrogato l'altro regolamento in data 30 dicembre 1870, approvato col R. decreto 5 marzo 1871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1881.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **170** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Veduto il Nostro decreto 3 marzo 1881, n. 76 (Serie 3ª),

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Saranno ammessi all'esame pel conseguimento dell'impiego di uffiziale di scrittura, o di uffiziale d'archivio, di ultima classe nelle Intendenze di finanza, ai termini dell'art. 1 del Regio decreto 3 marzo 1881, n. 76, anche gli scrivani straordinari delle stesse Intendenze, i quali abbiano i requisiti di età, di servizio e di buona condotta indicati in detto decreto e siano retribuiti a carico del fondo pel personale dell'Asse ecclesiastico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Relazione a S. M., *fatta dal Ministro dell'Istruzione Pubblica in udienza del* 21 *aprile* 1881.

SIRE,

L'importanza che in tutti i paesi più civili si attribuisce all'ufficio di ispettore nelle Scuole primarie, e quella ancor più grande che ha presso di noi, sia pel bisogno che ancor si sente di attendere colla massima alacrità alla esecuzione della legge 15 luglio 1877, sia per far penetrare fra gli educatori del popolo colla confortevole parola di abili e sperimentati funzionari lo spirito delle riforme che tanto nell'ordine amministrativo quanto nell'ordine didattico vennero dai miei antecessori con tanto amore iniziate, e che con zelo non minore io intendo di proseguire, svolgere e perfezionare, ha richiamato la mia attenzione sopra questi benemeriti ufficiali dell'istruzione primaria; e se da un lato nel recente riordinamento dell'Amministrazione alla quale ho l'onore di presiedere riconobbi necessario ed equo proporre alla M. V. un miglioramento della loro condizione economica, dall'altro io reputo che sia dovere del Vostro Governo di richiedere maggiori garanzie di abilità e di esperienza in chi sarà, per l'avvenire, chiamato ad esercitare così delicato ufficio.

A tal uopo, io mi onoro di sottoporre alla firma della M. V. il presente decreto, col quale istituendo una sessione annua di esami per gli aspiranti alle funzioni di ispettore nelle Scuole primarie e popolari, il Vostro Governo mira ad accertarsi se i concorrenti a detto ufficio siano in possesso di quella coltura generale e di quelle cognizioni speciali che, unite ad una lunga pratica nello insegnamento, caratterizzano un buon funzionario amministrativo ed un esperto direttore didattico.

È indubitabile che il Governo potrebbe escogitare i migliori sistemi, ideare le migliori riforme, rendere più semplice, più spedito, più logico il congegno amministrativo, ma tutti i suoi sforzi rimarrebbero sterili o poco efficaci, se il potere centrale non avesse nelle varie provincie del Regno interpreti fedeli del suo pensiero, uomini capaci di intendere e pronti ad attuare lealmente i suoi concetti nell'indirizzo pedagogico e didattico della istruzione primaria e popolare.

Altre considerazioni di non minore rilievo mi consigliano a proporre alla M. V. la istituzione di questi esami, e primieramente io spero da essi un certo risveglio negli studi pedagogici, oggi, a dir vero, o troppo ristretti nella piccola cerchia di qualche Università, o fatti in modo troppo elementare e quasi dogmatico nelle Scuole normali; e in secondo luogo ammettendo a detti esami esclusivamente i maestri elementari, siccome quelli che per l'esperienza acquistata nella Scuola sono riconosciuti come i più atti all'ufficio di ispettore scolastico, il Governo rialza il loro morale, promuove fra essi una gara di zelo, di studio e di lavoro, ed aprendo loro una carriera onorifica, è certo di chiamare al magistero educativo un maggior numero di giovani di bell'ingegno e di buona coltura, che ora, per la poco ridente prospettiva che loro offre l'ufficio di maestro elementare, o rifuggono dalle nostre Scuole normali, o, fattivi i loro studi, spiano per ogni dove per trovare un'uscita che loro procuri un lavoro meno faticoso e più largamente retribuito.

Il Num. **191** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 28 marzo 1875, n. 2425;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ogni anno avranno luogo esami pel conferimento di uno speciale certificato di abilitazione all'ufficio di ispettore scolastico per l'istruzione primaria.

Art. 2. I titoli necessari per l'ammissione all'esame sono:

a) Certificato del Consiglio provinciale scolastico, da cui risulti che l'aspirante abbia insegnato lodevolmente nelle scuole elementari pubbliche, o debitamente autorizzate, per sei anni consecutivi, dei quali almeno tre nelle classi superiori;

b) Attestato di moralità rilasciato, nei modi prescritti dallo art. 330 della legge 13 novembre 1859, dal sindaco o dai sindaci dei comuni in cui l'aspirante ha insegnato;

c) Patente di grado superiore.

Art. 3. L'esame sarà pubblico e verserà sulle seguenti materie:

a) Lettere italiane;

b) Elementi di scienze matematiche, fisiche e naturali;

c) Storia nazionale e cenni di storia generale moderna;

d) Pedagogia storica, teoretica ed applicata;

e) Legislazione ed amministrazione scolastica.

Per le lettere e per la pedagogia il saggio sarà scritto ed orale.

Per le altre materie avrà luogo il solo esame orale.

Farà pure parte dell'esame una visita ad una scuola elementare, alla presenza della Commissione esaminatrice, e una relazione scritta della visita stessa.

Art. 4. I certificati di cui si tratta saranno necessari per ottenere la nomina di R. ispettore scolastico.

Art. 5. Il Ministro designerà, anno per anno, l'epoca e le sedi degli esami e nominerà le Commissioni.

Art. 6. Tutte le disposizioni contrarie al presente decreto sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli:* T. VILLA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il Regio decreto del 6 marzo 1881 che approva il ruolo organico del personale delle Ispezioni ed Agenzie delle imposte dirette e del catasto.

Sulla proposizione del direttore generale delle imposte dirette, del catasto e del macinato,

Determina:

Sono approvate le seguenti nomine nel personale degli aiuti agenti e degli ufficiali di Agenzia delle imposte dirette e del catasto:

Montiglio Matteo, Tosolini Paolo, Nalin Eugenio, Carnevali Filippo, Dal Colle Ferdinando, Daina Nicolò, Savoia Antonio, Adami Sante, Donadini Francesco, Piva Aldo, Romeo Baldanza Giuseppe, Lancassan Luigi, Peggion Costantino, Serra Costanzo, Steccanella Carlo, Martini Anselmo, Restifa Francesco, Retti Enrico, Gori Amos, Feletti Calocero, Mortani Cesare, Spina Antonio, Bucchi Vincenzo, Andreoli Andrea, Rossi Romolo, Crosti Francesco, Eroli Giuseppe, Polucci Sabbioni Luigi, Bertagnini Marco, Luciani Giuseppe, Montanari Achille, Tassinari Giuseppe, Scorcelletti Alessandro, Budassi Latino, Fedeli Silvestro, Mazzagalli Orazio, Tassinari Ulisse, Rivelli Eugenio, Davini Lorenzo, Mazzoni Pasquale, Milani Natale, Bonucci Alberico, Bellandi Augusto, Galamini Filippo, Servanzi Virgilio, Pontotti Giovanni, Varagnolo Giusto, Valle Ernesto, Fabbris Giuseppe, Callegaretti Amos, Bissolo Antonio, De Cesaro Antonio, Armani Giovanni, Curtolo Giuseppe, Bellavia-Cali Giuseppe, Laghi Cassio, Lo Cicero Filippo, Pico Gherardo, Barozzi Carlo, De Micco Luigi, Todros Donato, Bilancioni Luigi, Fabbri Ercole, Goldoni Lodovico, De Vita Achille, Fenoglio Carlo, Giamboni Rinaldo, Cangioli Giuseppe, Meneghini Giovanni, Malpica Beniamino, Caselli Carlo, Pertusati Cesare, Fumi Ildebrando, Bianco Michele, Sacchi Pietro, Besana Clemente, Melis Efisio, Franchi Franco, Lucioni Luigi, Campana Giuseppe, Agosto Attilio, Antonioli Alessandro, Monteverde Alfonso, Noberasco Giuseppe, Corti Costantino, Bianchi Paolo, Maffini Achille, Argiolas-Pintor Gaetano, Sandicchi Terzo, Dessy Efisio, Saspi Maurizio, Laurente Carlo, Palombi Eugenio, Monesi Giuseppe, Massa Giuseppe, Caccia Luigi, Volterri Rinaldo, Polli Febo, Tomassi Luigi, Argiolas-Pintor Pietro, Spanò Vincenzo, Bonucci Federico, Carlini Carlo, Bertinatti Pietro, Sartori Francesco, Zovatti Giuseppe, Spagno Davide, Sonetti Giulio, Minchio Nabor, Scorticati Napoleone, Evangelisti Pacifico, Giacomelli Abdon, Candellaro Giorgio, Giordano-Lanza Pietro, Delfino Nicola, Morelli Pietro, Mortara Giuseppe, Donzello Angelo, Mascilli Eugenio, Pasquali Ferdinando, Lanzi Francesco, Vicenzi Paolo, Martinelli Luigi, Chiays Antonio, Bartolozzi Giovanni, Ricciardi Giovanni, Natolio Francesco, Bertini Baldassarre, Viale Luigi, Venturi Giuseppe, Jaselli Luigi, Contegiacomo Adriano, Certo Mora Francesco, Cieri Francesco, Gauthier Luigi, Rispoli Saverio, Nobili Giulio, Giovanetti Giovanni, Querci Diomede, Rodriguez Vittorio, Lauriti Domenico, Manuzzi Antonio, Coco Ermenegildo, Beccantini Enrico, Talotta Raffaello, Spagnolo Carlo, Cantova Luigi, Tinti Adolfo, Anastasi Giuseppe, Sabetta Gaetano, Bartuli Napoleone, Cuscè Martino, Berselli Luigi, D'Alessandro Antonio, Purcaro Giovanni, Fabrini Raffaele, Nicolay Pietro, Corbu-Carroni Giuseppe, Parziale Enrico, Trinchieri Giacinto, Costa Ignazio, Orsi Ferdinando, Console Antonio, Milaneschi Giovanni, Mazza Massimino, Bellone Felice, Spagnoli Tommaso, Bertola Gio. Battista, Corti Francesco, Serafini Giovanni, Baiocchi Francesco, Ghelardi Pietro, Cimino Girolamo, Calvani Oreste, Pacini Leone, Gay Leopoldo, Beltrame Gio. Battista, Fontana Vincenzo, Capra Paolo, Civenni Emilio, Dalla Rizza Augusto, Cipriani Vincenzo, Pagnini Adriano, De Benedetti Samuele, Piergiovanni Emilio, Roberti Giacomo, Coccia Giuseppe, Congedo Luigi, Savojardo Giovanni, Balla Camillo, Giardina Andrea, Rivola Enrico, Mutti Guerino, Viola Dalmazio, Quercioli Edoardo, Caccialupi Pilade, Ministrini Andrea, Neyroz Alessandro, De Tomo Domenico, Giardino Salvatore, Turolla Melisone, Vecchione Enrico, Cangiano Vincenzo, Sacerdoti Achille, Mayer Edoardo, Puccinelli Lino, Salerno Raffaello, Stuart Francesco, Pozzoli Antonio, Pagano Luigi, Montrezza Alessandro, Rutigliano Alessandro, Gasperini Alfonso, Gugliantini Luigi, Citterio Ercole, Varale Luigi, Marenesi Achille, Patalano Francesco, Novello Francesco, Biondi Raf-

faello, Bigi Arsace, Salustri Fortunato, Cavalleri Camillo, Bertoluzzi Lodovico, Biasutti Luigi, Santini Teodorico, Dallari Primo, Preti Giulio, Rastelli Giovanni, Loria Gerardo, Monti Antonio di Pietro, Maranzana Giorgio, Nardi Gaetano, Morani Nicola, Monteverdi Giuseppe, Giudice Claudio, Semeria Ernesto, Cesari Giovanni, Savio Luigi, Stefanutti Egidio, Cattaneo Giuseppe, Zennaro Pietro, Verna Francesco, Frisina Francesco, Mondolfo Odoardo, Vodret Gregorio, Cornelio Enrico, Caselli Gaetano, Butti Egidio, De Simoni Giovanni, Ottogalli Lorenzo, Peyretti Giuseppe, Colosio Enrico, Negri Giovannangelo, Vitale Alessandro, Zafferri Emilio, Grippo Caino, Cadorini Faustino, Bozzola Isidoro, Gianfrotta Ernesto, Sironi Luigi, Genovesi Luigi, Uggeri Ruggero, Diamantini Natale, Gibellino-Marchetto Giovanni, Pilati Luigi, Ferrari Vincenzo, Carli Placido, Fumagalli Leopoldo, Squarini Alberto, Goitre Giuseppe, Toninelli Alessandro, Ranise Francesco, Falaschi Giovanni, Casiello Pasquale, Brassea Giovanni, Gelmetti Alcibiade, Marcantoni Giuseppe, De Magistris-Pico Carlo, Giannitrapani Alberto, Fusco Adolfo, Parruzia Giulio Cesare, Formica Giuseppe, Lazzareschi Rolla, Parentelli Gaetano, De Vaux Enrico, Gambiasi Guglielmo, Alessandri Francesco, Arcesi Eliseo, Chiariotti Leone, Pagano Francesco Mario, Ruberti Rocco, Saporetti Lorenzo, Oriólo Francesco, Dori Vincenzo, Cherubini Giovanni, Ronzi Ercole, Pavone Salvatore, Bolla Enrico, Ciccimarra Domenico, Orsini Giuliano, Gobbi Cesare, Vitri Pio, Barsotti Bartolomeo, Fiotta Antonio, Rampini-Bomori Ariodante, Mazzuoli Giulio, Verna Falco, Locatelli Angelo, Berardinelli Raffaele, De Col Alessandro, Coleine Federico, Muratori Carlo, Spadazzi Leopoldo, Del Grande Alessandro, Punzi Giovanni, Bambini Francesco, Fabiani Augusto, Monti Antonio fu Lorenzo, Bonati Alessandro, Lupi Angelo, Perona Bartolomeo, Tibaldi Giuseppe, Monticano Antonio, Vezzani Giuseppe, De Vecchi Carlo, Giuria Carlo, Favero Ernesto, Salvatore Andrea, Posta Raffaele, Balabio Carlo Giuseppe, Franceschini Gaetano, Chiappi Domenico, Sereni Giacomo, Agnello Giovacchino, Mastrostefano Carlo, Cabella Alessandro, Cordani Giuseppe, Candela Raffaele, Mori Gregorio, Rosso Domenico, Ducci Luigi, Consili Gustavo, Saragoni Biagio, Milani Ettore, Lo Jacono Domenico, Grilli Americo, Billi Giovacchino, Turotti Placido, Giamberti Luigi, Giuffrè Angelo, Brigi Romualdo, Mambelli Enrico, Dottori Giovacchino, Beltramo Spirito, Alovisio Domenico, Zangrilli Silonio, Vari Flavio, Cerini ing. Paolo, Coleine Achille, Leporati Germano, Giaccone Felice, Di Donna Lodovico, Giovannetti Enrico, Tassini Nazzareno, Tarozzi Luigi, Querci Carlo, Brugnola Francesco, Chellini Lorenzo, Anzeretti Battista, Ricceri Alessandro, Lucci Ippolito, Bianchi Roberto, Nobis Ottorino, Viadana Antonio, Angelini Francesco, Galeran Luigi, Anfossi Giovanni, Zappa Luigi, Di Giacomo Pasquale, Alfieri Raffaele, Sacchi Riccardo, Staffa Saverio, Milani Luigi, Bacchiani Alessandro, Giuliani Giuliano, Glissenti Giuseppe, Salvo Perroni Melchiorre, Panico Cesare, Fiorini Francesco, Mascalchi dott. Aristide, Roselli Enrico, Rondini Giacomo, Bisio Michele Giovanni, Bucso Ernesto, Marchetti Teobaldo, Colonna-Preti Lorenzo, Sacerdoti Enrico, Properzi Filippo, Rebora Domenico, Baldisseroni Gio. Battista, Gregori Oreste, Giuglini Cesare, Marsicano Angelo, Abruzzesi Giuseppe, Califano Raffaele, Ciampolini Pietro, Fachinato Bernardo, Medica Rocco, Pugolotti Luigi, Riggio Salvatore, Baccinelli Tommaso, Monaldi Alfonso, Lorenzi Angelo, Scatini Giuseppe, Landolfi Leopoldo, Ravera Domenico, Ciccotti Luigi, Cafagna Savino, Osculati Giovanni, Beltramelli Pio, Falciola Vitale, Filipponi Filippo, Nasi Enrico, Stancarone Giuseppe, Trapiccini Anselmo, Modrone Francesco, Volpe Luigi, Avanzi Cesare, Gogioso Pietro, Matucci Giacinto, Papi Luigi, Longo Francesco, Montipò Domenico, Zuzzi Costanzo, Terrachini dott. Francesco, De Sarlo Giovanni, Micheli-Pellegrini Annibale, Delitala Italo, Merlini Raffaele, Molinari Celso, Rusca Giulio, Danise Giacinto, Merlotti Egisto, La Rocca Matteo, Vecchietti dott. Enrico, De Sarlo Francesco, Rosati Giulio, Danielli Alessandro, Masini Giuseppe, Manca Lorenzo, Ottino Anselmo, Vitulli Francesco, Sinigaglia Giacomo, Manconi Gavino, Enrici Bartolomeo, Vichi Giuseppe, Crespi Achille, De Feo Enrico, Matelka Francesco, Giriodi Giuseppe, Lidonnici Domenico, Fortichiari Lisiade, Odone Valentino, D'Arrigo Virginio, Conti Pier Luigi, Giudice geometra Alberto, Nardi Annibale, Carbone Raffaele, Ricciardi Gio. Battista, Gandolfi dott. Enrico, Moretti Pietro, Negrini Carlo, Abelle Rodolfo, Ramella Francesco, Zanetti Pietro, Gerardi Gerardo, Guglielmetti Riccardo, Giri Alfredo, Beauregard Antonio, Fernigotti Carlo, Pontotti Carlo Alberto, Milanese Giuseppe, Fiori Angelo, Maddalozzo Giuseppe, Pazzaglia Enrico, Teodori Vincenzo, Lucci-Chiarisse Carlo, Felcini Enrico, Galante Angelo, Vici Olimpio, Bonomi Raffaele, Conti Renato, Rosetti Giuseppe, Laino Aurelio, Vitali Tito, Pasqualetti Pompeo, Marsili Mario, Trotta Alfonso, Pedrizzi Emilio, Bianchi Ferruccio, Cianciosi Francesco, Vitali Vitale, Romanelli Luigi, Bellini Guglielmo, Chiarini Ermenegildo, Di Luzio Giulio, De Paulis Costantino, Mantelli Gustavo, Muscianisi Filippo Marino, Mari Giovanni Battista, Mazza Pietro, Rinaldi Salvatore, Polito Francesco, Maccagno Giacomo, Gajani Luigi, Giovannelli Luigi, De Angelis Giovanni, Boschetti Michele, Baldaro Alfonso, Bargilli Alfredo, Campione Nicola, Muti Francesco, Piras Pietro, Mureddu-Caboni Pietro, Tassi Luigi, Proja Federico, De Stefanis Carlo, Innocenzi Carlo, De Maio Gennaro, Scattolari Sante, Scarpelli Alessandro, Pasquini Oreste, Bonaccio Enrico, Lo Presti Ippolito, Ferrandi Pietro, Spinoglio Ernesto, Lucignano Ernesto, Maranca Giovanni, Groppo Eugenio, Fantuzzi dott. Benedetto, Menegoni Teodoro, Bussa Enrico Francesco, Verri Francesco, Maninchedda Ugolino, Bellinguari Romualdo, Guelini Italo, Saccardi Enrico, De Vecchi Luigi, Terroni Nicola, Ferrabino Agostino, Sabatini Carlo, Laboroni Aristide, Muscianisi Ruggero, Zamuelli Ettore, De Crescenzo Giuseppe, Armitano Ernesto, Gaggiotti Vincenzo, Sideri Goffredo, Chiorando Luigi, Cini Fortunato, Signorelli Achille, Botti Cesare, Foa Isaia, Ricci Pietro, Gallia Natale Biagio, Montanari Claudio, Beghi Giulio, Chiusano Teobaldo, Pagani Giuseppe, Rama Celestino, Calia Francesco, Gala Salvatore, Bartolini Vittorio, Cavagnoli Vittorio, Dalle Mole Rodolfo, Colombo Giovanni, Acerboni Angelo, Mangiacasale Dionigi, Ajmo Giovanni, Nanni Antonio, Visalli-Saya Giuseppe, Moresi Edoardo, Moretti Pilade, Costantini Saverio, Perugini Giuseppe, Fisichella Edoardo, Della Guardia Carmine, Mortara Eraclio, Picelli Delmiro, Bassi Nestore, Franco Pietro, Cristini Bernardo, De Prisco Vincenzo, Rescalli Camillo, Bolognini Ernesto, Mosconi Giovanni, Schiavetto Costantino, Ferlazzo Rosario, Rossi Benvenuto, Manfredi Pietro, Novelli Pietro, Peretti Ernesto, Saletta Edgardo, Salvioli Paolo, Toniatti Ottavio Vittorio, Bocchi Roberto, Leonangeli Lodovico, Barbieri Vittorio, Pasquarelli Achille, Mezzetti Achille, Azzolina Ferdinando, Ferrajolo Giuseppe, Bondi Alfredo, Balsamo Giuseppe, Crovato Luigi, Macaluso Giuseppe, Sterle Isidoro, La Costa Giuseppe, Ponte Vincenzo, Monti Nicola, Bassi Carlo, Rizzoli Rocco, Torri Silvio, Lucchetti Arnaldo, Befani Novello, Calabrese Gennaro, Schiavon Emilio, Salerno Nicola, Pepino Mario, Nar-

dini Guido e Baffi Francesco, nominati aiuti agenti delle imposte dirette e del catasto, con lire 1500;

Comparetti Pietro, Belloni Pietro, Cardinetti Pietro, Gualadris Carlo, Baldassarri Domenico, Alberti Giuseppe, Raghetti Pietro, Premoli Francesco, Bignami Ermenegildo, Ghirardelli Geremia, Branca Luigi, Frimel Bernardo, Ciotti Gio. Battista, Sbrojavacca Achille, Astolfoni Alessandro Luigi, Bruni Pacifico, Marchetti Felice, Olivieri Eugenio, Candiani Sebastiano, Cescati Vincenzo, Angelucci Francesco, Rossi Enrico, La Guidara Enrico, Valentini Annibale, Pomar Eugenio, Pasi Raffaello, Castello Gio. Battista, Garbarino Giovanni Battista, Tiscornia Luigi, Stacciorli Gio. Battista, Pugliese Luigi, Colonnelli Quinto, Antilli Ulisse, Corbara Coriolano, Zanetti Michele, Sutter Aniceto, Moro Carlo, Porta Giuseppe e Monti Scipione, nominati ufficiali di Agenzia di 3ª classe, con lire 1800;

Manconi Giuseppe, Bressa Giovanni, Fiocca Vitaliano, Tonetti Federico, Fonto Rosario, Serra Francesco, Quattrini Antonio, Taddio Napoleone, Mundula Antonio, Macchini Paolo, Belgrano Antonio, Bernasconi Giuseppe, Sorrentino Giuseppe, Barosso geometra Celestino, Fontani Edoardo, Camia Antonio, Raffone Luigi, Cesario Raffaele, Capirone Giovanni, Renzi Augusto, Romanelli Cesare, Gatti Romano, Ormea Agostino, Velardita Andrea, Latorre Giovanni, Damagio Rosario, Brunini Elcazir, Quilici Roberto, Tranchina Vincenzo, Gherardini Teodorico, Alamanno Filomeno, Davico Giuseppe Domenico, Mecarelli Domenico, Ghetti Giuseppe e Gandini Giovanni, nominati ufficiali di Agenzia di 4ª classe, con lire 1500.

Il direttore generale delle imposte dirette e del catasto predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che avrà effetto dal 1° gennaio 1881, e sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1881.

Per il Ministro: A. Marazio.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Esami di concorso.

Secondo il disposto dell'articolo 3 del decreto Ministeriale 15 maggio 1869, si pubblica l'elenco dei giovani che, dietro presentazione di regolare domanda, sono ammessi agli esami di concorso che avranno principio presso questo Ministero il giorno di giovedì 19 maggio corrente, alle ore 9 antimeridiane:

Carutti di Cantogno avv. Ugo, di Torino;

Jona avv. Giulio, di Trieste;

Majnoni d'Intignano avv. Francesco, di Milano;

Negri avv. Enrico, di Torino.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Il Ministro,

Veduto il decreto Ministeriale in data 15 febbraio 1877 sul servizio per l'estrazione degli oggetti di antichità e delle opere di arte dalla provincia romana;

Allo scopo di rendere più agevole agli esportatori la verifica delle opere e degli oggetti suddetti, da eseguirsi secondo le disposizioni vigenti,

Decreta:

Art. 1. Le licenze per l'estrazione da Roma degli oggetti di antichità e di opere di arte saranno rilasciate presso l'ufficio all'uopo stabilito nella Dogana centrale di questa città alla ferrovia, dall'ispettore generale dei Musei e degli scavi del Regno.

Art. 2. Le domande degli esportatori dovranno essere presentate nell'ufficio suddetto al mentovato ispettore generale, il quale farà verificare gli oggetti di cui chiedesi l'esportazione, dalla Commissione a ciò destinata.

Art. 3. L'ufficio resterà aperto dalle 9 ant. alle 3 pom. tutti i giorni tranne i festivi.

Art. 4. Nulla è innovato su quanto si è praticato finora per il diritto di licenza e per la tassa degli oggetti antichi, a pagarsi all'erario dello Stato.

Le presenti disposizioni andranno in vigore il giorno 15 del corrente mese.

Dato a Roma, il 9 maggio 1881.

Il Ministro: Baccelli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella sua seduta del 7 maggio il Reichstag tedesco ha proceduto alla seconda lettura del progetto di legge per colpire di una imposta gli individui dispensati dal servizio militare.

L'articolo 1 di questo progetto è così concepito: " Gli uomini obbligati al servizio militare che: 1° sono stati dispensati dal servizio nell'esercito di terra o nella marina; 2° sono stati inscritti sui controlli della riserva dell'esercito attivo (1ª o 2ª classe); 3° sono prosciolti da ogni vincolo coll'esercito per aver fatto il loro tempo di servizio, devono pagare la imposta fissata dalla presente legge. "

Prese la parola contro il progetto il signor Günther. Egli disse che, se si vuole uguagliare la situazione fra i chiamati e i non chiamati, bisogna migliorare sotto molti aspetti la situazione dei chiamati, durante e dopo il servizio. Inoltre gli sembra necessario di non creare una nuova imposta diretta nel momento in cui si tenta di far scomparire le imposte di tale natura.

Il signor de Schorlemer-Alst insistette nel medesimo senso. Si tratta di una nuova imposta diretta, gravissima e di carattere interamente fiscale. Egli tuttavia la accorderebbe se si potesse esonerarne le classi più povere. Il principio del servizio militare obbligatorio si trova minacciato dal progetto, perchè le Commissioni di reclutamento saranno proclivi a dispensare dal servizio i ricchi, che pagano una imposta più forte. E pertanto il progetto non raggiungerà il suo scopo.

Il signor Scholz, segretario delle finanze dell'impero, fece osservare che sonosi mosse contro al progetto delle obbiezioni che l'amministrazione militare non ha sollevate. Per rimediare alla ineguaglianza esistente non c'è altro mezzo che l'imposta indicata nel progetto. Questa imposta, del resto, è transitoria e scade ad un'epoca nella quale potrà essere più facilmente pagata che in qualunque altra. Il Consiglio federale non ha fatto caso della obbiezione che non debbansi creare nuove imposte dirette. Riguardo al carattere fiscale del progetto, si intende che esso non sarebbe stato ideato se la finanza pubblica non avesse bisogno di denaro. Non si è voluto soltanto rimediare ad una ineguaglianza, ma ottenere anche le somme che sono necessarie al bilancio militare.

Dopo questo discorso si venne ai voti sull'articolo preci-

tato, il quale venne respinto all'unanimità, assieme a tutti gli altri del progetto.

Il Consiglio federale germanico, in una delle ultime sue sedute, ha approvato il progetto del governo che allarga la sfera del Consiglio economico prussiano, istituito l'anno scorso dal cancelliere principe di Bismarck, convertendolo in un Consiglio imperiale nel quale saranno rappresentati tutti gli Stati della Germania. Come per il passato, il Consiglio economico non avrà a far altro che a dare dei pareri consultivi sopra questioni puramente economiche.

I Comitati del Consiglio federale avrebbero voluto concedere un rappresentante ad ogni piccolo Stato tedesco; ma il progetto di legge del governo accorda invece a questi Stati una rappresentanza per gruppi. Malgrado gli inconvenienti che potranno sorgere in seguito alle divergenze d'interessi fra i piccoli Stati, il principe di Bismarck ha insistito per l'adozione del suo progetto, siccome quello che è più favorevole all'influenza del potere centrale. Il Consiglio federale ha terminato per accettare il progetto del principe di Bismarck.

La Commissione del Parlamento tedesco incaricata di studiare il progetto di legge sulle assicurazioni obbligatorie degli operai, ne ha modificato interamente il significato politico sostituendo alla Cassa imperiale, che proponeva il principe di Bismarck, una Cassa particolare per ogni Stato della Confederazione. I liberali nazionali hanno votato contro questa modificazione che è l'opera dei conservatori e del centro ultramontano.

La *Kreuzzeitung* di Berlino annunzia che nella seconda metà del mese di maggio si radunerà a Galatz la Commissione di delimitazione delle rive del Danubio. Secondo lo stesso giornale il progetto preliminare austro-ungarico avrebbe molte probabilità di essere accettato cogli emendamenti proposti dal commissario tedesco.

Sull'esito delle elezioni municipali in Ispagna si scrive per telegrafo da Madrid, 4 maggio al *Temps*:

" Il quarto e ultimo giorno delle elezioni municipali ha dato come i precedenti la maggioranza ai candidati ufficiali. Le elezioni sono interessanti come rivelazioni della forza relativa dei partiti in Spagna.

" Quando un gabinetto liberale lascia un po' di libertà durante il periodo elettorale e durante lo scrutinio, si vede subito, malgrado la soppressione del suffragio universale, trionfare un certo numero di candidature carliste nelle provincie basche, nella Navarra e nel centro della penisola, mentre nelle grandi città come Madrid, Valenza, il Ferrol, Bilbao e nelle provincie meridionali i partiti progressisti e democratici delle gradazioni Martos, Zorilla e Salmeron hanno non solo fatto trionfare dei numerosi candidati, ma hanno ottenuto delle maggioranze rispettabili là dove sono stati battuti.

" I repubblicani della gradazione Castelar hanno guadagnato dei seggi in provincia e i conservatori sono stati battuti quasi da per tutto in un modo che ha sorpreso anche gli spagnuoli abituati al successo invariabile delle candidature ufficiali.

" L'ordine è stato turbato in qualche provincia, specie nella Navarra e presso Cadice.

" A Madrid il gabinetto ha ottenuto 20 seggi, l'opposizione 5.

" Il gabinetto ha ottenuto la maggioranza nelle 49 provincie.

" Le maggioranze sono state forti, specie nelle provincie di Catalogna, di Alicante, di Alava, di Biscaglia, di Valenza, di Navarra.

" Vi sono state delle astensioni considerevoli di conservatori. "

Un secondo telegramma dello stesso giornale in data del 5 reca quanto appresso:

" I risultati definitivi delle elezioni municipali confermano il tratto saliente della lotta; essa fu vivissima dovunque gli amici del gabinetto si sono coalizzati coi possibilisti (opportunisti) di Castelar, per combattere i repubblicani avanzati.

" I liberali dinastici e gli amici del signor Castelar in generale hanno trionfato, avendo questi ultimi ottenuto un successo di qualche valore in parecchie provincie e in città importanti.

" Si osserva che i candidati ufficiali hanno riunito, questa volta, presso a poco lo stesso numero di voti dei candidati conservatori nel 1879.

" Anche per i candidati dell'opposizione il rapporto rimase quasi lo stesso. Ma, nelle elezioni attuali, i candidati della opposizione, che riuscirono, appartengono tutti alla democrazia del carlismo. "

In un *meeting* della *Land league* a Londra, il sig. Sexton, membro del Parlamento, ed il signor Kettle, furono nominati capi organizzatori della *Land league* al posto del signor Dillon.

Dice il *Daily Telegraph* che la risoluzione degli irlandesi *home rulers* di abbandonare la Camera al momento della seconda lettura del *land bill* ha sollevato in Irlanda un tale cumulo di proteste, che saranno ben pochi i membri del partito separatista i quali vogliano seguire, in questa circostanza, la tattica proposta dal signor Parnell.

Si annunzia dall'Africa australe che il ministero della Colonia del Capo ha rassegnate le sue dimissioni.

Questo ministero aveva rimpiazzato quello che sir Bartle Frère trovò al potere quando giunse nella Colonia. Fino al momento del disastro di Insandula questo ministero non aveva perduto nulla della sua popolarità. Ma da allora in poi crebbero i partigiani di una politica più moderata e crebbero i di lui avversari.

Si considera probabile l'avvenimento di un gabinetto Scanlen, membro del partito inglese del Parlamento del Capo, cui si aggiungerebbero il signor Hafmeyr, *leader* del partito olandese, e forse il sig. Salomon, noto difensore del diritto degli indigeni.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Tunisi, 9 (sera). — La corazzata italiana *Maria Pia* è giunta stamane.

Sofia, 9. — Essendosi da qualche tempo manifestate nel paese delle lagnanze sul modo di governare del gabinetto, e parecchio

petizioni e deputazioni avendo recato al principe l'espressione di queste lagnanze, S. A. si è creduta in dovere di fare appello al paese stesso, e quindi ha emesso oggi il seguente proclama:

« Due anni or sono una elezione unanime mi affidò i destini della Bulgaria. Io accettai, non senza titubanze, questa missione di governare la Bulgaria. Mi sforzai con piena lealtà di farla entrare nella via del progresso e permisi tutti gli esperimenti atti a procurare l'organizzazione e lo sviluppo regolare del principato. Disgraziatamente tutte le mie speranze rimasero deluse. Oggi la nostra patria trovasi screditata all'estero e disorganizzata all'interno. Un tale stato di cose scuote la fede del popolo nella giustizia e nella legalità. Onde assicurare la tranquillità del paese e la libertà delle elezioni, incaricai il generale Ehrnroth, ministro della guerra, di comporre un gabinetto provvisorio fino alla decisione della grande Assemblea nazionale. Se l'Assemblea ratificherà le condizioni che avrò indicate come indispensabili per poter governare, e la cui mancanza costituisce il vizio fondamentale della situazione attuale, allora, ma solo allora, acconsentirò a conservare la corona ed a portare la responsabilità del potere. Ho giurato fedeltà alla Costituzione, e manterrò il mio giuramento. Ma questo giuramento mi obbliga a dedicarmi alla prosperità del principato. Mi credo dunque in dovere di dichiarare solennemente che la situazione presente rende impossibile l'adempimento della mia missione. In base alla Costituzione ho deciso di convocare la grande Assemblea nazionale, organo supremo della volontà del paese, e di rimetterle la mia corona e i destini della Bulgaria. Altrimenti ho la ferma intenzione di abbandonare il trono principesco con rammarico, ma colla coscienza di aver fatto il mio dovere fino all'ultimo momento. »

Bona, 10. — La brigata Bréart è giunta a Djedeida servendosi della ferrovia di Tunisi.

Costantinopoli, 10. — Assim pascià promise che si terrà fra poco una riunione plenaria per l'apertura delle trattative riguardanti la convenzione turco-greca.

La Porta ha l'intenzione di spedire forze considerevoli a Tripoli.

Londra, 10. — Leggesi nel *Times*:

« La Francia giuoca un giuoco di azzardo. Essa vincerà provvisoriamente, ma il bilancio finale fra i guadagni e le perdite è incerto. La Francia aveva il diritto di fare la polizia sulla frontiera algerina, ma coll'agire senza preavviso e senza mandato europeo essa diede un cattivo esempio. Se la sovranità del sultano sopra Tunisi fosse stata ammessa, la Francia avrebbe dovuto agire con deferenza pel concerto europeo. »

Palermo, 10. — Alle ore due pomeridiane è partita per Malta la corazzata inglese *Superb*.

Vienna, 10. — Il matrimonio ecclesiastico del principe Rodolfo colla principessa Stefania fu celebrato oggi dal cardinale principe Schwarzenberg, nella chiesa di Sant'Agostino ed in presenza dei Sovrani d'Austria-Ungheria e del Belgio, dei principi, delle principesse e degli alti dignitari dello Stato.

Sofia, 10. — Iersera non ostante la pioggia vi fu una grande dimostrazione sotto le finestre del palazzo.

Il principe fu acclamato con entusiasmo. Il metropolita pregò S. A. di ritirare la sua abdicazione e di non abbandonare la Bulgaria. Il principe si presentò tre volte alla folla, ringraziandola per questa testimonianza di simpatia.

Fecesi anche una ovazione al presidente del Consiglio.

Berlino, 10. — La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica un articolo oltremodo simpatico a proposito del matrimonio del principe Rodolfo. Essa dice che la Germania, unita al suo potente alleato dall'amicizia dei sovrani, dalla concorde politica degli uomini di Stato che dirigono i due paesi, e da innumerevoli legami di vita morale e materiale, si associa con sincera soddisfazione alla gioia dell'Austria-Ungheria. Nei rapporti intimi del principe Rodolfo col giovine principe Guglielmo di Prussia, essa vede l'assicurazione di una durevole alleanza fra le due nazioni e della prosperità dell'Europa intera.

Bucarest, 10. — La Camera riprese oggi i suoi lavori. Demetrio Bratiano le comunicò la soluzione della crisi ministeriale. Egli disse che il governo non ha bisogno di presentare un nuovo programma. Esso fa assegnamento sul concorso della Camera per eseguire nell'amministrazione e nella giustizia le riforme riconosciute da gran tempo necessarie. Le questioni esterne che interessano la Rumenia furono già risolute, ad eccezione di quella di Arab-Tabia, ma sperasi che la decisione in base alla quale Arab-Tabia rimarrebbe alla Rumenia venga presto ratificata dalla Turchia. Quanto alla questione del Danubio, il ministro pregò la Camera di non chiedere alcuna spiegazione, giacchè egli non potrebbe rispondere, ma promise che il governo saprà tutelare gli interessi della Rumenia. (*Applausi*)

Mondovì, 10. — I funerali del senatore Garelli riuscirono imponenti. Parlarono il sindaco, il prefetto, il senatore Bruno, il deputato Delvecchio e il tenente Orsi.

Torino, 10. — Stanotte è caduta una frana nella galleria Combetta, fra Chiomonte e Salbertrand, sulla linea Torino-Modane. Nessuna disgrazia, ma interruzione delle comunicazioni colla Francia.

Buenos-Ayres, 9. — È partito ieri per Genova il postale *Nord-America*, della Società Lavarello.

Tunisi, 10. — Una circolare del bey ai cadì e ai governatori della reggenza ricorda la protesta contro l'invasione francese, assicura che l'affare sarà accomodato diplomaticamente, soggiunge che il governo del bey è occupato attualmente a ciò d'accordo colla Porta e colle altre potenze, e raccomanda ai cadì e ai governatori di restare ai loro posti per mantenere la calma e l'ordine fra la popolazione.

Londra, 10. — *Camera dei comuni*. — Wolff domanda se la Francia abbia dato per iscritto l'assicurazione che le truppe francesi saranno ritirate dal territorio di Tunisi appena terminata la questione dei Krumiri; domanda quindi se il governo abbia ricevuto notizie sulla protesta della Francia contro l'invio della flotta turca nelle acque tunisine.

Dilke risponde che il governo non ricevette alcuna assicurazione scritta, ma ricorda le assicurazioni date a lord Lyons parecchie volte, e specialmente in questi ultimi giorni, che la Francia non mira nè ad una conquista, nè ad una annessione.

Quanto poi alla domanda se la Francia abbia protestato contro l'invio della flotta turca a Tunisi, il ministro dice che il governo ha motivi per credere che una nota simile a quella menzionata dai telegrammi sia stata presentata al gabinetto di Costantinopoli, ma il ministero non ricevette dalla Porta alcuna informazione, quindi esso non ha una informazione autentica.

Wolff annunzia che interpellerà Gladstone venerdì per sapere, viste le complicazioni attuali nella Tunisia, quali pratiche il governo intenda di fare per impedire una occupazione permanente ed esclusiva francese delle posizioni marittime sulle coste di Tunisi, la quale può influire sui mezzi di comunicazione dell'Inghilterra coi suoi possedimenti in Oriente, e che sarebbe una violazione dei giusti diritti di Tunisi e di Tripoli.

Bona, 10. — La colonna Bréard, che si è fermata ieri a Foudouk in causa del cattivo tempo, deve essere giunta oggi a Djedeida.

Tolone, 10. — La squadra partita per le solite evoluzioni si fermerà stasera nelle isole d'Hyères e ritornerà domani a Tolone.

Bucarest, 10. — *Camera dei deputati*. — Jonesco domanda se il governo abbia dato istruzioni al rappresentante della Rumenia presso la Commissione del Danubio.

Il presidente del Consiglio risponde che il delegato parte oggi recando seco istruzioni precise di difendere il mantenimento dei trattati esistenti e la piena libertà di navigazione sul Danubio (*applausi*).

Jonesco dichiarasi soddisfatto.

Buenos-Ayres, 8. — Oggi fu aperto il Congresso.

Il messaggio del presidente constata i buoni rapporti esistenti colle potenze, prevede una prossima soluzione pacifica delle divergenze con gli Stati limitrofi, e constata infine la tranquillità che esiste all'interno e il miglioramento della situazione finanziaria.

Parigi, 10. — Oggi alla seduta della Conferenza monetaria assistevano 34 delegati, fra i quali Malet, delegato inglese.

Burckart, delegato svizzero, comunicò alcuni dati statistici sulla circolazione e constatò la grande scomparsa dell'oro dalla Svizzera pei bisogni industriali, o pel saldo dei conti all'estero. Egli insistette sulla necessità di migliorare la legislazione penale monetaria.

Prese quindi la parola il delegato Luzzatti, il quale, rendendo omaggio all'alta competenza di Pirmez, ne rettificò però le opinioni sulla situazione monetaria in Inghilterra, in Germania e nelle Indie inglesi. Egli dimostrò che la condizione attuale del mercato non è una condizione di pace, ma di una crisi monetaria; che l'argento fu pure deprezzato dall'azione delle leggi, e che l'oro non è abbastanza abbondante per poter essere adottato dalle nazioni civilizzate come unico tipo monetario. Luzzatti esaminò infine le cause della potenza assorbente dell'oro da parte degli Stati Uniti, e rettificò alcuni errori di apprezzamento sulle perdite attribuite alla Francia dall'azione del bimetallismo.

Magnin e De Normandie si congratularono con Luzzatti pel suo discorso, il quale fu ascoltato con molto interesse e produsse una profonda impressione sui membri della Conferenza.

Thoerner, delegato russo, parlò in favore del monometallismo; egli riconobbe però la necessità di adoperare l'argento per diminuire l'uso dell'oro.

Rusconi, delegato italiano, parlò in favore del bimetallismo, e mostrò la grande influenza delle leggi sul regime monetario.

La prossima seduta avrà luogo giovedì. Parleranno Cernuschi, Dana Horton e Seismit-Doda.

Parigi, 11. — La colonna Bréart è giunta iersera a Djedeida.

Costantinopoli, 11. — Ecco il testo della nota consegnata il 7 corrente alla Porta dall'ambasciatore di Francia:

« La Francia trovasi in guerra con una parte della popolazione tunisina. Ogni spedizione di forze militari a Tunisi fatta dal governo ottomano sarebbe considerata come un atto di ostilità. La squadra francese avrà l'ordine di fermare la squadra turca e di opporsi colla forza ad ogni sbarco sopra qualsiasi punto della reggenza. »

NOTIZIE DIVERSE

L'Esposizione di Milano. — Ieri, scrive la *Perseveranza* del 10, alle ore 9 30, S. A. R. il Principe di Napoli, accompagnato dal generale De Sonnaz e colonnello Osio, suo nuovo precettore, visitò la Mostra industriale.

Per effetto di un equivoco alcuni membri del Comitato erano ad aspettarlo da una porta diversa da quella onde entrò. Lì si trovava l'egregio ingegnere Terruggia, che lo riceveva e mandava ad avvertire i membri del Comitato; ma il Principino, col seguito, si recò egli stesso incontro ad essi.

Quando si trovò coi signori cav. Maccia, cav. Bigatti, Speluzzi, Galli e prof. Colombo, visitò con questi le gallerie delle ferrovie, e specialmente il treno-ospedale della Società Veneta di costruzione, e le carrozze della Sicula occidentale; in quella dei *trams* le carrozze del Grondona, e poi quella della nautica. Fu pure nella piccola galleria del lavoro, dove ha visto tutta la lavorazione dell'oro della Società degli orefici; la lavorazione della gomma del Pirelli. Essendo quasi le 11, il Principe se ne andò, ma tornerà un altro giorno.

Così il colonnello Osio cominciò egregiamente l'ufficio suo, educando il Principe alle tradizioni di Casa Savoia, la quale si interessa sempre di tutto ciò che sta a cuore della nazione.

— Ieri, alle ore 3 30, S. M. la nostra graziosa Regina si recò a vedere quella parte della Mostra artistica che non ha potuto nella prima visita, fatta dopo l'inaugurazione, cioè la scoltura e gli acquarelli.

Era seco Sua Altezza Reale la Duchessa di Genova, e l'accompagnavano le dame principessa Pallavicino, donna Mina Sala, la marchesa Villamarina, la contessa Gattinara ed il conte Carlo Borromeo.

Erano ad attenderla, presso l'ingresso di via del Senato, il sindaco, il comm. Cantù, presidente onorario della Mostra artistica; il cav. Labus, presidente effettivo; il cav. Mylius, vicepresidente il nobile Bassi, segretario generale; ed i membri, comm. Arnaboldi-Gazzaniga, cav. Dragoni e cav. Fuzier.

La Regina, che vestiva un abito nero guernito in rosa e una mantellina nera con pizzi e *jais*, portava un cappellino con fiori e nastri pure rosa, ed aveva un aspetto floridissimo.

Appena veduto il sindaco, che primo l'inchinava, rispose al saluto, e, scesa, chinò il capo a tutti, che la salutavano rispettosamente; poi, scambiate alcune parole, entrò, colla Duchessa di Genova, seguita dalle dame, nella corsia di mezzo.

Percorse tutta la linea delle statue che sono a sinistra di chi entra dalla via del Senato, avendo sempre ai lati il comm. Cantù ed il cav. Mylius, volse verso il braccio della croce a sinistra, girò sotto il portico, entrò in una sala a sinistra e ritornò nella galleria centrale, rivolgendo spesso la parola al comm. Cantù, che le era vicino, e fermandosi tratto tratto ad osservare una statua od un busto. Fra quelli che più attirarono l'attenzione dell'augusta Donna, furono l'*Eva dopo il peccato*, di non ricordiamo più quale autore, i quadri del Michetti, le statuine del Barbella, quelle del Barcaglia, la *Saffo* del Confalonieri, la *Carlotta Corday* del compianto Miglioretti, il *Duprè giovinetto*, che porta sulle spalle la gerla, bronzo del Ginnotti, di Firenze.

Continuando per la corsia di mezzo, si fermò molto davanti allo stupendo busto: *La Petroliera*, del Grimotti, di Firenze, ad un *Bambino*, in bronzo, ed entrò poi sotto il porticato *A*, fermandosi a lungo davanti alla bella statua *Vocazione*, di Emilio Marsili, di Venezia, che fu comperata dal barone Franchetti, pure di Venezia e non di Roma, come abbiamo stampato ieri per errore; ritornò ancora nella galleria centrale davanti al *Monumento di Napoleone III*, che osservò di nuovo, e quindi salì a visitare gli acquarelli, arrestandosi davanti ai ritratti-medaglioni, smaltati su rame, di Leopoldo Meneghetti; ed ai disegni originali a fumo, del professore Carlo Allegri, di Venezia.

A un certo punto si fermò davanti a una bella *Testa*, acquarello del Favretto, poi rivoltasi al sindaco, disse: Molto bella! — a cui il conte Bellinzaghi: Ci si vede l'autore.

Attirarono pure l'attenzione della Regina una *Testa* di Zezzos, di Venezia; una parte del *Golfo di Napoli*, di Corradi; i *Fiori* della signora Villa-Pernice; si fermò a lungo davanti alla bellissima *Partita a scacchi* di P. De Tommasi, e alla *Carrozza da piazza*, con effetto di pioggia, di un altro acquarellista romano.

Finita così la visita, esternò desiderio di passare alla Mostra industriale; pareva volesse recarsi alla Galleria del lavoro, ma l'ora era ormai tardi, ed il sindaco propose di far un giro fra le ceramiche e la vetraria. E così fu fatto, e poichè pioveva, la Re-